



I.C. "F.IIi SOMMARIVA"



Via Gandhi, 1 - 37053 Cerea (VR) - Tel. 0442/80217 - 0442/82038 - Fax 0442/327497

Email Dirigente Scolastico: smediecerea@icsommariva.it

Email segreteria: segreteria@icsommariva.it

url: www.icsommariva.it

P.O.F.

ANNO SCOLASTICO 2009 - 2010

Indice

Presentazione

- ❑ La scuola dell'autonomia
 - ❑ Il Piano dell'offerta formativa
 - ❑ Caratteristiche generali dell'Istituto Comprensivo
-

Aspetti generali

- ❑ Il contesto Socio Economico e Culturale
-

Organizzazione

- ❑ Le Scuole dell'istituto
 - composizione
 - classi e alunni
 - articolazione tempo scuola
 - dotazioni
 - ❑ Flessibilità e innovazione didattica
 - ❑ La Carta dei servizi
 - organigramma di istituto
 - area gestione: gli Organi Collegiali
 - area organizzativa
 - area didattica
 - area amministrativa
 - standard di qualità
 - patto formativo
 - regolamento di istituto
 - piano della sicurezza
 - ❑ Il contesto territoriale – Rete locale dei rapporti
-

Formazione e istruzione

- ❑ Linee pedagogiche dell'Istituto
 - ❑ Finalità della scuola
 - ❑ Competenze del cittadino
 - ❑ Obiettivi educativi generali
 - obiettivi formativi e didattici
 - ❑ Metodologie
 - ❑ Valutazione
 - ❑ Azioni di continuità
-

Ampliamento dell'Offerta Formativa

- ❑ Funzioni Strumentali
 - ❑ Progetti di istituto e Progetti specifici
-

Formazione del personale della scuola

- ❑ Formazione del personale della scuola
-

Valutazione del servizio scolastico

- ❑ Procedura dei reclami
 - ❑ Valutazione del servizio
 - ❑ La documentazione dell'istituto
-

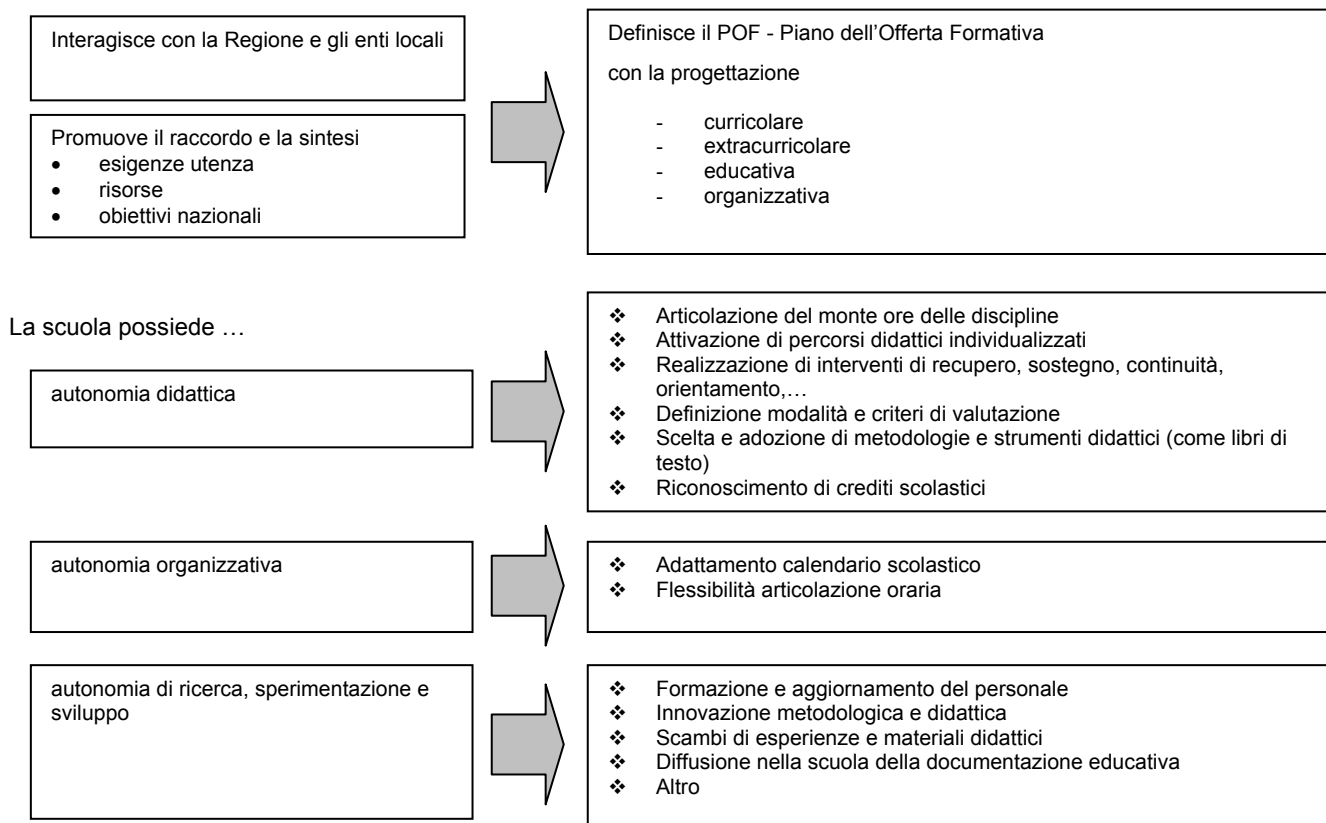
PRESENTAZIONE

La scuola dell'autonomia

La scuola dell'autonomia è responsabile della qualità della propria offerta nei confronti degli studenti e genitori, della comunità locale e nazionale.

Il piano dell'offerta formativa (POF) e la Carta dei Servizi (CS) sono gli strumenti mediante i quali la scuola dichiara la natura, la qualità e l'organizzazione dei servizi che intende erogare e si impegna a garantirli.

La scuola nella sua autonomia funzionale....



Il Piano dell'Offerta Formativa

Il Piano dell'offerta formativa (P.O.F.) è il documento fondamentale che contiene la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta in autonomia

L'Istituto Comprensivo di Cerea e S. Pietro di Morubio, nel suo impegno di qualificazione dell'offerta formativa, si propone di creare il suo piano formativo in modo chiaro e verificabile.

Il P.O.F. è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività dell'Istituto e delle scelte generali di gestione e amministrazione definiti dal Consiglio d'Istituto, tenuto conto delle proposte formulate dai genitori e delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale in cui opera.

Quadro operativo per l'adozione del POF

SOGGETTI	OPERAZIONI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">▪ Predisporre gli strumenti attuativi del POF.▪ Consulta, in relazione agli specifici aspetti di carattere generale e organizzativo inerenti al piano attuativo dell'offerta formativa, il responsabile amministrativo e, previa convocazione di una apposita riunione, informa il personale ATA, prima dell'inizio dell'anno scolastico.
COLLEGIO DOCENTI	<ul style="list-style-type: none">▪ Elabora, attua e verifica, per gli aspetti pedagogico – didattici, il piano dell'offerta formativa, "sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri dai genitori."▪ Adatta "l'articolazione del POF alle differenziate esigenze degli alunni" e tiene conto "del contesto socio – economico di riferimento".▪ Identifica e attribuisce le funzioni – strumentali" in coerenza con specifici piani dell'offerta formativa".▪ Delibera le attività aggiuntive di insegnamento "nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili in coerenza con il piano dell'offerta formativa"
CONSIGLIO DI ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none">▪ Definisce gli indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte generali di gestione e di amministrazione▪ Adotta il POF

Caratteristiche generali dell'Istituto Comprensivo

Il nostro Istituto Comprensivo (IC) interviene su un percorso formativo: scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

L'I.C. è una forma innovativa di gestione del Piano dell'offerta formativa (P.O.F.) che prevede unità di indirizzo istituzionale e gestionale, unicità degli organi collegiali, del dirigente scolastico e possibilità di prestiti professionali da una scuola all'altra.

Il contesto Socio Economico e Culturale

L'Istituto Comprensivo di Cerea comprende territorialmente due comuni: Cerea e S. Pietro di Morubio.

Comune di Cerea

Cerea, centro specializzato nella produzione e commercializzazione del mobile d'arte, ha visto, negli ultimi anni, come il resto d'Italia, aumentare il fenomeno dell'immigrazione che ha portato ad un considerevole aumento del numero di alunni stranieri.

In particolare va rilevato che spesso molti degli alunni in questione arrivano direttamente dai paesi d'origine, necessitando non solo di un apprendimento dell'italiano come lingua due ma anche di attività di alfabetizzazione in quanto poco o per nulla secolarizzati nel paese d'origine.

Negli anni '90 l'amministrazione comunale e i servizi sociali dell'Ulss di Legnago hanno cercato di unire tutte le componenti educative presenti nel territorio (servizi sociali UISS, assessorati alla cultura e pubblica istruzione, scuole, parrocchie, progetto giovani del comune, associazioni di volontariato) per creare e gestire dei progetti per i ragazzi a rischio o con problematiche sociali.

Tali progetti si sono concretizzati nelle seguenti iniziative: centro pomeridiano "Il grillo parlante" per i ragazzi delle Primarie e la Scuola Secondaria di Primo Grado e dell'associazione Piccola Fraternità nella gestione delle situazioni di handicap o semiabbandono familiare

Le attività culturali e sportive sono numerose e varie e vengono gestite da:

biblioteca comunale, scuola d'arte Appio Spagnolo, Pro Loco, parrocchie, circoli NOI, centri sportivi.

Il Comune provvede alla manutenzione ordinaria dell'edificio scolastico e ai trasporti, mette a disposizione un bus per un numero fisso di visite scolastiche, stanziando contributi per la realizzazione del piano dell'offerta formativa per la parte che riguarda l'acquisto dei materiali didattici e quella progettuale relativa al disagio.

Comune di S. Pietro di Morubio

L'economia del comune di S. Pietro di Morubio e della frazione di Bonavicina è basata in parte sull'agricoltura, per larga parte sull'artigianato con la lavorazione del legno e con lo sviluppo delle attività ad esso collegate. Recentemente alcune unità lavorative sono impegnate nel settore industriale.

Recentemente anche il comune di San Pietro di Morubio ha dovuto rapportarsi con il fenomeno dell'immigrazione..

A San Pietro di Morubio e a Bonavicina è presente il circolo ricreativo NOI, luogo di ritrovo, nel tempo libero, di bambini, ragazzi e adulti

Il territorio organizza anche attività sportive per i ragazzi. Inoltre, nel capoluogo è presente una biblioteca aperta a tutti, abbastanza fornita che organizza e gestisce attività di collaborazione con le famiglie e le scuole: concorsi di poesie, di pittura, mostra del libro e incontri con esperti.

Il Comune provvede alla manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e ai trasporti, stanziando un contributo per l'acquisto di materiale didattico, materiale per le pulizie e attività didattico educative che vanno ad arricchire l'offerta formativa; mette a disposizione un bus con chilometraggio limitato per le visite scolastiche nell'ambito della provincia di Verona.

ORGANIZZAZIONE

Le scuole dell'istituto

La popolazione scolastica

Gli alunni iscritti all'Istituto nel corrente anno scolastico sono in numero di **604**, distribuiti su 28 classi, così ripartite nei diversi plessi e gradi di scuole dell'Istituto:

<i>plesso</i>	<i>classi</i>	<i>alunni</i>
Scuola Primaria di Bonavicina	6	109
Scuola Primaria di S.Pietro di Morubio	2	38
Scuola Secondaria di Primo Grado di Cerea	16	368
Scuola media di S.Pietro di Morubio - Bonavicina	4	81
TOTALI	28	596

Scuola Primaria di Bonavicina e S. Pietro di Morubio

La sezione di Scuola Primaria si compone di due plessi:

Plesso di Bonavicina				
Sez.	Tempo 30 h			
Classi	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]
A	17	20	16	22
B	17		17	
TOTALE				

Plesso di S. Pietro di Morubio			
Sez.	Tempo 30 h		
Classi	5 [^]	---	---
A	18	---	---
B	20	---	---
TOTALE		---	---

Ogni insegnante all'interno dei suoi obblighi di servizio, riserva 22 ore per le attività didattiche con i bambini e 2 ore per la programmazione settimanale dell'attività didattica.

Schema orario settimanale

Giorno	Orario	Ore
Lunedì	8.00 - 12.20	4h + 20'
Martedì	8.00 - 12.20	4h + 20'
Mercoledì	8.00 - 12.20	4h + 20'
	12.20 -13.20 13.20-15.20	mensa 2h
Giovedì	8.00 - 12.20	4h + 20'
Venerdì	8.00 - 12.20	4h + 20'
	12.20 -13.20 13.20-15.20	mensa 2h
Sabato	8.00 - 12.20	4h + 20'
ORARIO SETTIMANALE		30 ore

Schema curricolo delle materie delle attività opzionali/facoltative e orario settimanale(media oraria)

Materia	1 [^] - 2 [^] - 3 [^] - 4 [^] - 5 [^]
Lingua italiana	7
Lingua straniera	3
Matematica	6
Scienze/Tecnologia	2
Storia	2
Geografia	2
Cittadinanza	1
Educazione all'immagine	1
Educazione motoria	2
Educazione al Suono e Musica	2
Religione	2
SETTIMANA	30

I docenti possono modificare questo orario, secondo le diverse esigenze didattiche che si presentano nel corso dell'anno, senza cambiare il monte ore annuale delle ore di ogni disciplina.

Dotazione plesso di Bonavicina

- Palestra
- Laboratorio informatica con 10 computer
- Biblioteca alunni – sala di lettura
- Mensa
- Spazi esterni

Scuola Secondaria di Primo Grado di Cerea

Sez. Classi	Tempo normale		
	1^	2^	3^
A	23	23	24
B	22	22	24
C	22	22	25
D	20	24	25
E	23	22	24
F	23		
TOTALE	133	113	122

La scuola Secondaria di Primo grado di Cerea prevede la seguente articolazione oraria:

- tempo normale, che è impostato secondo la struttura tradizionale di 30 ore settimanali. La 30^a ora, destinata all'approfondimento linguistico, è gestita a volte da un insegnante di lettere della classe a volte da un insegnante di lettere della scuola.

Schema orario giornaliero: 8.00 – 13.00

Schema orario degli insegnamenti: Classi a Riforma

Giorni	Tempo Normale
Italiano	6
Approfondimento	1
Storia	2
Geografia	1
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3
Tedesco	2
Tecnologia	2
Arte	2
Scienze motorie	2
Musica	2
Religione	1
SETTIMANA	30

Dotazioni

- Palestra con gradinate e terreno di gioco per Pallavolo e Pallacanestro
- Aula Magna Auditorium, posti a sedere: n° 300, con stanza di servizio attigua.
- Laboratori computer
aula 1: n°17 computer + Server
aula 2: n° 8 computer
- Laboratori Educazione Musicale
aula 1: strumenti musicali vari e armadio contenitore
aula 2: strumenti musicali vari e armadio contenitore
- Aule video
Aula dotata di schermo LCD, lettore DVD, DVX e CD;
connessione AVG per PC
Sono presenti, inoltre, 2 televisori dotati di connessioni multimediali mobili.
- Laboratori Educazione Artistica attrezzato
aula 1: tavoli idonei alle attività, armadi, lavandino ed allacciamento idrico
aula 2: tavoli idonei alle attività, armadi, lavandino ed allacciamento idrico
- Laboratorio Tecnico Scientifico attrezzato
- Biblioteca alunni – sala di lettura
- Sala insegnanti
- Locale archivio e stampa attrezzato
- Uffici Amministrativi
- Impianto ascensore
- Spazi esterni con parcheggi

Scuola Secondaria di Primo Grado di S. Pietro di Morubio

Sez.	Tempo normale		
	1 [^]	2 [^]	3 [^]
Classi			
G	22	27	17
H			16
TOTALE		27	33

La scuola Secondaria di Primo grado di S. Pietro di Morubio prevede la seguente articolazione oraria:

- tempo normale, che è impostato secondo la struttura tradizionale di 30 ore settimanali. La 30^a ora, destinata all'approfondimento linguistico, è gestita dall'insegnante di lettere della classe.

Schema orario giornaliero: 8.00 – 13.00

Schema orario degli insegnamenti: Classi a Riforma

Giorni	Tempo Normale
Italiano	6
Approfondimento	1
Storia	2
Geografia	1
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3
Tedesco	2
Tecnologia	2
Arte	2
Scienze motorie	2
Musica	2
Religione	1
SETTIMANA	30

Dotazioni

- Palestra con gradinate e terreno di gioco per Pallavolo e Pallacanestro
- Laboratorio computer aula con 10 computer + Server
- Aula pluriuso per attività musicali, artistiche e proiezione video
- Biblioteca alunni – sala di lettura
- Mensa (utilizzata dagli alunni della Scuola Primaria)
- Sala insegnanti
- Locale archivio
- Ufficio Collaboratori scolastici
- Spazi esterni con parcheggio biciclette

Flessibilità e innovazione didattica

L'istituto, facendo proprie le opportunità offerte con l'introduzione dell'autonomia funzionale alle Istituzioni scolastiche (DPR 275/99), ha introdotto alcuni elementi di flessibilità organizzativa del tempo scuola.

Le soluzioni adottate coinvolgono entrambi gli ordini di scuola:

Scuola Primaria

- l'introduzione della Lingua Inglese nel primo biennio, articolando l'orario scolastico su sei mattine e due rientri pomeridiani di due ore, per un totale di 30 ore di lezione.

I Laboratori

I laboratori permettono lo sviluppo di competenze progettuali e operative, coinvolgendo gli alunni in attività extracurricolari, che normalmente non rientrano nella didattica ordinaria.

Il laboratorio può essere considerato come superamento della dicotomia tra teoria e pratica, tra scuola del sapere e scuola del fare e può diventare un percorso privilegiato verso la realizzazione dell'obiettivo primo della scuola dell'obbligo: la formazione intesa come auto consapevolezza, autonomia, capacità di progettare e valutare.

Attraverso l'esperienza del laboratorio, infatti, l'alunno può trovare uno spazio riconosciuto, dove sentirsi coinvolto nella realizzazione di un prodotto originale, secondo un compito ed un percorso ben preciso, precedentemente programmato e successivamente verificato con l'aiuto dell'insegnante.

E' evidente la sua valenza formativa in rapporto all'attivazione di capacità, abilità, attitudini, richiesta all'alunno al momento della scelta dell'attività, della sua progettazione, del confronto con i compagni, delle difficoltà da superare, della valutazione dell'accettabilità del prodotto.

Il laboratorio, quindi, si inserisce come un momento privilegiato nel processo educativo oltre che in un processo di apprendimento centrato sulla metodologia della ricerca.

L'attività dei laboratori nella nostra scuola, è consolidata da anni e trova la sua motivazione nel bisogno di rendere più flessibile l'attività scolastica, mettendola nelle condizioni di esplorare nuove impostazioni didattiche e di ottimizzare le risorse professionali e strumentali esistenti.

Le proposte di attività laboratoriali si rapportano ad alcuni criteri fondamentali:

- prevedere laboratori centrati sulla operatività; di strutturare cioè situazioni di apprendimento in cui maggiormente sia esplicitata e resa visibile la relazione tra il sapere e l'agire, l'apprendere e il praticare, il conoscere e l'usare.;
- rispondere alla necessità di soddisfare i bisogni formativi degli alunni;
- ottenere, come risultato, un prodotto concreto, tangibile per l'alunno, spendibile nella realtà sociale;
- ricorrere, per la loro attuazione, a metodologie didattiche di tipo operativo;
- dare spazio adeguato agli alunni di diversa capacità che, proprio per la natura operativa del laboratorio stesso e per la sua impostazione organizzativa, completamente differente da quella del tradizionale orario scolastico, potranno trovare momenti privilegiati di espressione e di crescita, in rapporto alla maggior possibilità di usufruire di interventi individualizzati.

Le attività di laboratorio, nell'anno scolastico in corso, sono state drasticamente ridotte. Le restanti si svolgono nel pomeriggio, all'interno delle seguenti aree:

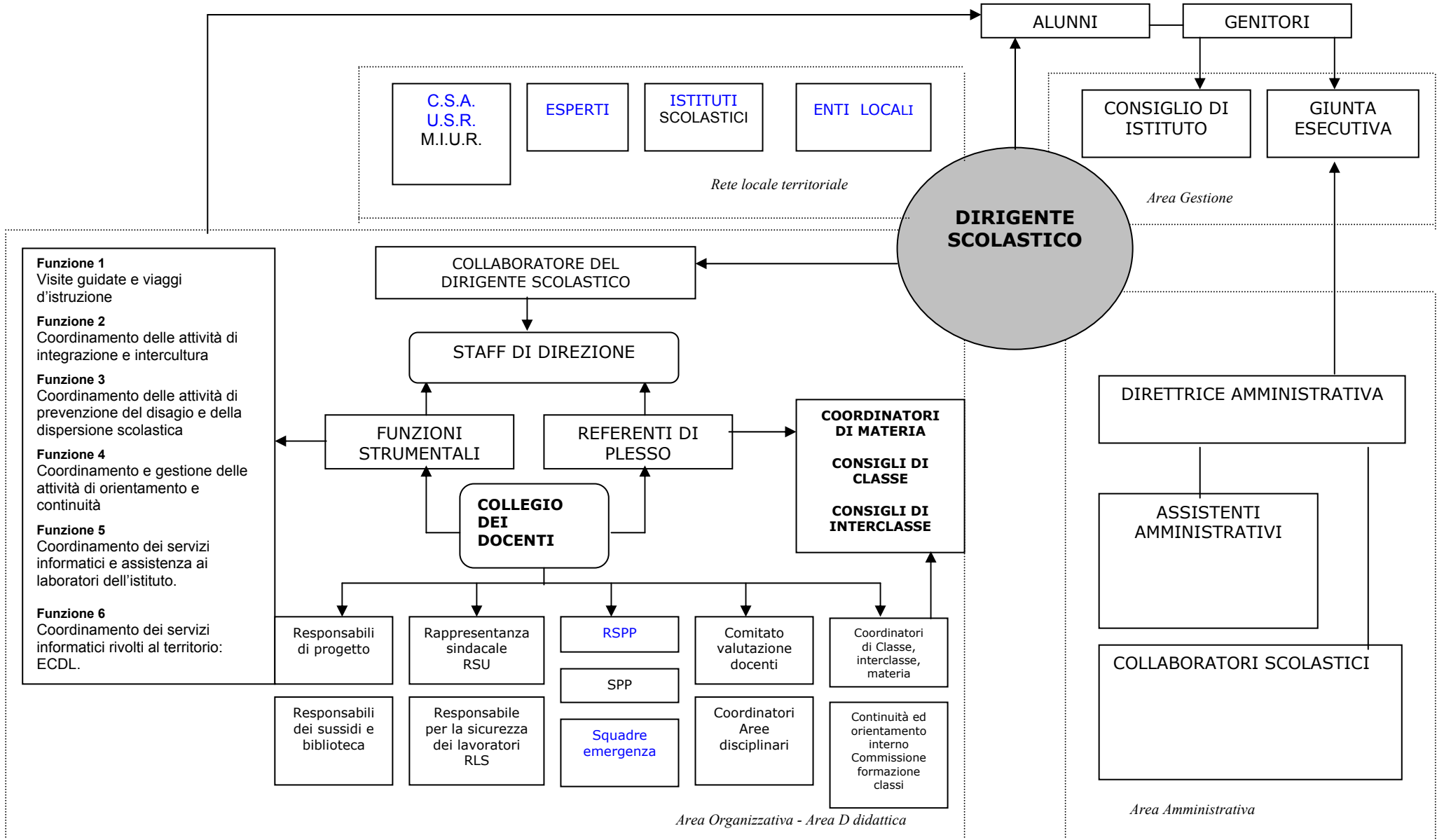
- espressiva (Primaria e Secondaria) ;
- ludico-motoria (Primaria)
- tecnico-pratica (Primaria)
- Informatica (Secondaria)

Per la Scuola Primaria, ad inizio anno scolastico, è elaborata l'offerta dei laboratori, con la rispettiva durata (annuale o quadrimestrale).

L'attività didattica svolta nei laboratori è valutata alla fine del periodo programmato prendendo in considerazione i seguenti criteri dell'area educativa:

- partecipazione
- impegno e responsabilità
- autonomia operativa
- uso degli strumenti.

Organigramma di istituto



Area di Gestione: gli Organi Collegiali

Al fine di realizzare, nel rispetto degli ordinamenti della Scuola Statale, delle competenze e delle responsabilità proprie del personale direttivo e docente, una più produttiva partecipazione dei genitori alle attività della scuola, si individuano i momenti collegiali, previsti dai Decreti Delegati (DPR 416/74), in cui è possibile attuare la collaborazione tra scuola e famiglia.

Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale in cui sono rappresentate tutte le componenti scolastiche: Preside, docenti, personale non docente e genitori.

Nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale insegnante, due del personale non insegnante, 8 dei genitori degli alunni e il preside.

Il Consiglio di Istituto è presieduto da uno dei suoi membri eletto, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Può essere eletto anche un vice presidente.

Il Consiglio elegge nel suo seno una Giunta esecutiva, composta di un docente, di 1 non docente e di 2 genitori; della giunta fanno parte di diritto il preside, che la presiede, ed il capo dei servizi di segreteria, che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa.

Le riunioni del Consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Il Presidente affida le funzioni di segretario del Consiglio ad un membro del Consiglio stesso.

Il Consiglio di Istituto delibera (D. Int. 44/2001):

- il Programma annuale;
- in merito agli interventi riferiti all'attività negoziale;
- in ordine all'impiego dei mezzi finanziari.

Fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di Classe e d'Interclasse, il C.d.I. ha potere deliberante nelle seguenti materie:

- adozione del regolamento interno
- adozione del Piano dell'Offerta Formativa, in particolare per gli aspetti finanziari e organizzativi generali
- orario di funzionamento delle scuole
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo
- criteri per la programmazione e attuazione delle attività parascolastiche, delle visite guidate e dei viaggi di istruzione
- criteri per la formazione delle classi e per l'assegnazione dei docenti
- criteri relativi all'adattamento del calendario scolastico e dell'orario alle condizioni ambientali
- promozione di contatti con altre scuole
- utilizzazione degli edifici e delle attrezzature della scuola, anche da parte di gruppi esterni.

Esprime inoltre il parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto.

Giunta esecutiva

La giunta esecutiva è l'organo che:

- propone eventuali variazioni al programma annuale
- redige l'ordine del giorno
- prepara i lavori del Consiglio

cura l'esecuzione delle relative delibere. La Giunta Esecutiva predispose il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del consiglio di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe è la sede più diretta in cui si coordina e si amplia la collaborazione tra le componenti scolastiche (alunni, docenti, genitori).

Fanno parte del Consiglio di Classe nelle scuole Secondarie:

- i docenti di ciascuna classe;
- 4 rappresentanti dei genitori degli alunni, eletti dai genitori degli iscritti alla classe;
- il preside, o un suo delegato, che presiede il consiglio.

Il Consiglio di Classe si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni con cadenza mensile, salvo casi di estrema necessità, al fine di realizzare il necessario coordinamento tra le diverse discipline, elaborare e verificare la programmazione educativa e didattica.

Una volta per quadrimestre il Consiglio si riunisce per il ricevimento dei genitori.

I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe potranno seguire le varie attività e le diverse problematiche riguardanti le classi in particolare e tutto l'istituto in generale.

Alle riunioni dei Consigli di Classe non partecipano i membri elettivi quando:

- si tratti di coordinamento didattico e di rapporti interdisciplinari;
- si tratti della valutazione periodica o finale degli alunni.

Al Consiglio di Classe competono:

- l'analisi della situazione degli alunni per fasi successive;
- la programmazione, in base a tale analisi, delle attività didattiche, delle strategie, delle modalità di intervento e degli strumenti di lavoro comuni per il conseguimento degli obiettivi programmati;
- la formulazione di proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica;

- espressione al Collegio dei Docenti del parere su iniziative di sperimentazione metodologico-didattica, che riguardano la classe;
- estensione ed agevolazione dei rapporti tra docenti, genitori ed alunni;
- verifica periodica dell'andamento didattico nelle classi di competenza;
- compilazione ed aggiornamento della scheda personale di ciascun alunno della classe;
- valutazione quadrimestrale e valutazione finale degli alunni;
- assunzione di provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

Il Consiglio d'Interclasse

E' formato da tutti gli insegnanti del plesso e dai genitori eletti rappresentanti di classe. I genitori rappresentanti di classe vengono eletti in ottobre e durano in carica un anno. Il consiglio d'Interclasse è responsabile in modo particolare dei problemi educativi generali che interessano le famiglie e la classe. I rappresentanti dei genitori svolgono funzioni di coordinamento tra la classe e le famiglie e sollecitano la partecipazione di tutti i genitori all'attività della classe. Possono convocare assemblee di classe di tutti i genitori per discutere problemi o proposte per il miglioramento del servizio scolastico.

Sono benvenute anche le iniziative ricreative che possono creare collaborazione tra le varie componenti scolastiche ed offrire occasioni di svago e di autofinanziamento.

Comitato dei genitori

I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe possono esprimere un Comitato dei Genitori che può richiedere la convocazione dell'assemblea di Istituto.

Il Dirigente ha il compito di favorire, per quanto possibile, la creazione e l'attività del Comitato, il quale, peraltro, non può interferire nelle competenze dei Consigli di Classe e del Consiglio di Istituto, ma può elaborare indicazioni e proposte da presentare agli altri organi di istituto.

Assemblea di classe e di istituto

I genitori degli alunni della scuola hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali scolastici.

Le assemblee possono essere di classe o di istituto: ad esse possono partecipare con diritto di parola il preside e gli insegnanti, rispettivamente della classe o della scuola.

Per il proprio funzionamento l'assemblea deve darsi un regolamento che viene inviato in visione al Consiglio di Istituto.

Qualora le assemblee si svolgano nei locali della scuola, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente.

L'assemblea di Classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei Consigli di Classe; l'assemblea di Istituto è invece convocata su richiesta:

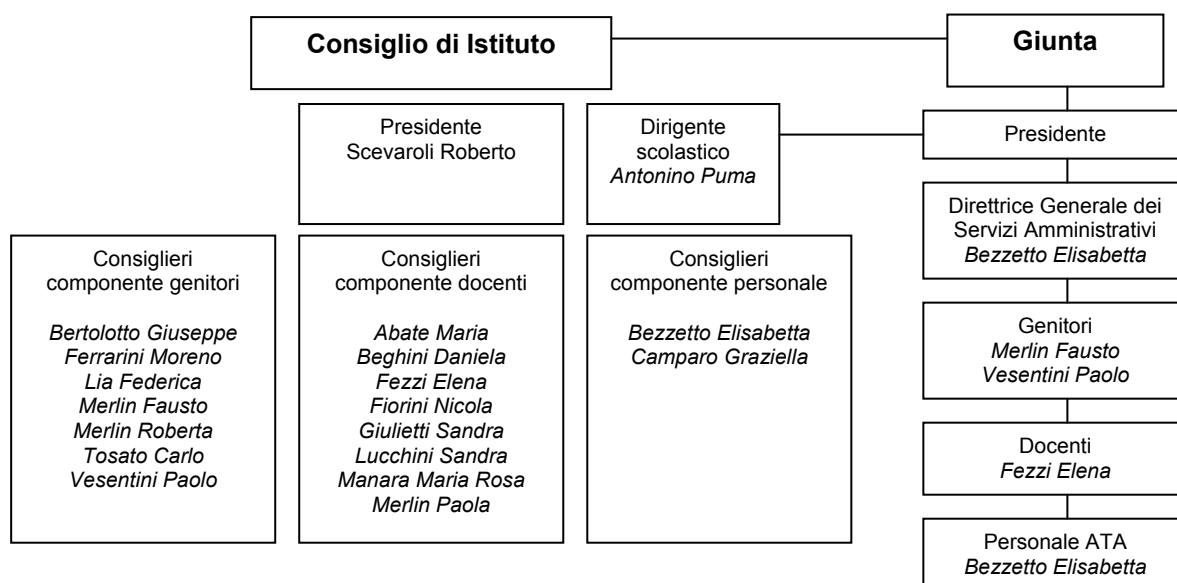
- del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto;
- dalla maggioranza del Comitato dei genitori
- di cento genitori nelle scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni.

Il preside, sentita la Giunta esecutiva del Consiglio di Istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

Organismi del nostro istituto: composizione

Le attività collegiali fanno riferimento al regolamento degli OO.CC. deliberato dal C.d.I. (allegato)



Area organizzativa

L'individuazione delle migliori condizioni organizzative è di primaria importanza per garantire livelli adeguati del servizio scolastico.

Dirigente scolastico

- ❑ Assume le decisioni e attua le scelte di sua competenza per la realizzazione del Piano offerta formativa, sia per quanto riguarda l'aspetto didattico che quello organizzativo e finanziario
- ❑ Organizza il proprio orario di lavoro secondo criteri di flessibilità sulla base delle esigenze della scuola
- ❑ Garantisce la presenza tutte le volte che sia richiesta dalla natura delle attività affidate alla propria responsabilità; assicura comunque una presenza ordinaria di 36 ore alla settimana
- ❑ Garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione dei seguenti documenti che verranno aggiornati ogni anno in un'ottica di miglioramento continuo:
 - Piano offerta formativa (POF): informazioni sull'ambiente, le scelte educative e didattiche, l'organizzazione della scuola. Ne fanno parte integrante:
 - il regolamento d'istituto che stabilisce le regole per il comportamento alunni/e
 - il contratto formativo impegno assunto dai docenti, dai genitori e dagli alunni per il miglioramento dei rapporti tra scuola e genitori;
 - il Piano per la sicurezza dell'istituto.
 - Programmazione educativa didattica: contiene gli obiettivi formativi e didattici, gli strumenti e le metodologie utilizzate, le attività previste nel POF
 - Piano annuale d'istituto: pianificazione di tutte le attività indicate nel POF
 - Piano di lavoro annuale di classe: pianificazione delle attività indicate nel Pof da parte dei Consigli di classe
 - Programmazione didattica per materia: contiene gli obiettivi, la metodologia, gli strumenti e i mezzi, le attività di recupero e integrative, le verifiche e la valutazione per ogni materia
 - Piano di lavoro annuale disciplinare: contiene le scelte operate dai docenti, tenuto conto delle programmazioni didattiche, in base alle effettive necessità della classe, così come emerse dalle prove di ingresso e dalle osservazioni sistematiche.
- ❑ Presiede la Giunta Esecutiva.
- ❑ Mantiene i rapporti con gli Enti Locali e con le diverse istituzioni presenti sul territorio.
- ❑ Mantiene i rapporti con le RSU di istituto.

Staff di direzione

Questo organismo interno, presieduto dal D. S., è formato dai seguenti soggetti:

- Collaboratori e Referenti di plesso, nominati dal Dirigente scolastico
- Funzioni strumentali

Ha il compito di affiancare il D. S. nell'organizzazione scolastica, nella programmazione degli interventi e nel costante controllo e monitoraggio dell'attività dell'istituto.

Incarichi interni

Il Dirigente scolastico, sulla base delle indicazioni del Collegio dei Docenti, che individua le attività organizzative di istituto, affida al personale, in possesso di competenze riconosciute, incarichi di responsabilità, che riguardano mansioni di controllo, di coordinamento e di programmazione delle stesse.

Nello specifico riguardano:

- I Responsabili di progetto
- I Responsabili dei sussidi e biblioteca
- Gli addetti al Servizio di Protezione e Prevenzione (SPP)
- Le squadre di emergenza
- I Coordinatori di classe e interclasse
- I Coordinatori delle aree disciplinari
- La Commissione per la stesura dell'orario
- La Commissione per la valutazione educativa
- La Commissione continuità e formazione delle classi
- La Commissione regolamenti
- La Commissione per la stesura del P.O.F.

Area didattica

Personale docente

- ❑ realizza il processo di insegnamento/apprendimento finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona umana in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche
- ❑ adatta il Piano dell'offerta formativa alle diverse esigenze degli alunni e tiene conto del contesto socio culturale in cui è inserita la scuola
- ❑ è impegnato nelle seguenti attività funzionali all'insegnamento:
 - preparazione delle lezioni;
 - correzioni compiti in classe e compiti assegnati per casa
 - rapporti con i genitori: colloqui del mattino, colloqui generali, consegna schede di valutazione

- partecipazione alle attività del Collegio Docenti
- partecipazione ai Consigli di classe
- accoglienza e vigilanza alunni all'entrata, all'intervallo, all'uscita dalla scuola e durante il servizio mensa
- partecipazione ad attività di formazione e aggiornamento

Area amministrativa

Servizio di segreteria: responsabile amministrativo e collaboratori amministrativi

- esegue con attenta professionalità tutti i servizi di competenza amministrativa e contabile
- cura il rapporto con l'utenza (genitori, alunni) e il personale della scuola per il rilascio di ogni tipo di certificazione
- fornisce consulenza per la parte di propria competenza
- si impegna a consegnare quanto richiesto dall'utenza in tempi adeguati e comunque entro un limite massimo di tre giorni dalla richiesta
- apre gli sportelli dell'ufficio al pubblico tutti i giorni lavorativi con il seguente orario:
 - tutte le mattine dalle ore 11.30 alle ore 13
- assicura l'esposizione all'albo della scuola di ogni atto/avviso di pubblica utilità

Servizio ausiliario: collaboratore scolastico

- è addetto al servizio di portineria e ricevimento pubblico
- esegue la pulizia della scuola
- è tenuto alla sorveglianza degli alunni in casi di necessità
- collabora con gli uffici di presidenza e segreteria
- svolge lavori di piccola manutenzione dei beni mobili e immobili e di giardinaggio

Condizioni ambientali

Il Dirigente scolastico si impegna a :

- garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale che vi lavora
- a tal scopo è disponibile in presidenza il documento sulla protezione e prevenzione dei rischi (D.L.626/94) che contiene la valutazione dei rischi e la descrizione delle misure di prevenzione attuate
- fornire informazioni riguardo alle condizioni ambientali: presso la presidenza è depositata l'anagrafe immobiliare che contiene la rilevazione di tutti i locali esistenti negli edifici scolastici.

Standard di qualità

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale docente e non docente, con la collaborazione e il concorso delle famiglie e in proporzione alle risorse messe a disposizione dalle istituzioni dello stato e dalle Associazioni locali, è responsabile della qualità delle attività educative. Essa si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto degli obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

I Fattori di qualità dell'insegnamento verranno visti, inoltre, nell'ottica di una progressiva apertura della scuola al territorio, considerato sia come serbatoio cui attingere informazioni, materiali e competenze, sia come possibile collaboratore e destinatario delle esperienze didattiche e dei loro prodotti.

Rispetto dell'alunno

*Accoglienza
Valorizzazione delle diversità individuali
Promozione della "star bene"
Adeguatezza dei compiti per casa*

Individualizzazione dell'insegnamento

*Rispetto tempi e potenzialità di apprendimento
Attività di recupero
Azione didattica collegata alle conoscenze ed alle esperienze degli alunni*

Continuità educativa

*Passaggio di informazioni fra scuola materna, elementare e media
Coordinamento degli insegnanti delle varie discipline*

Informazione

*Illustrazione della programmazione didattica
Illustrazione dei criteri di valutazione
Accesso ai documenti didattici
Disponibilità del sito Web d'istituto*

Servizi amministrativi

*Orario d'apertura degli uffici flessibile
Accesso ai documenti amministrativi
Cortesia e disponibilità del personale
Comunicazioni tempestive delle informazioni d'ufficio*

Rapporti con il territorio

*Cura dei rapporti con le Amministrazioni comunali
Sviluppo dei rapporti in rete con le altre Istituzioni scolastiche
Ricerca delle collaborazioni esterne*

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Il Patto di Corresponsabilità è volto a sottolineare l'insostituibile ruolo della famiglia nell'educazione dei propri figli anche attraverso la collaborazione effettiva con le Istituzioni scolastiche.

La responsabilità civile sull'educazione dei figli è un diritto/dovere della famiglia che non può essere sostituito dall'istituzione scolastica. Tale principio è stato ribadito nel DPR 235/2007 con particolare riferimento alla responsabilità civile a carico dei genitori per fatti compiuti dai figli "ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti".

La scuola si impegna a:

- Promuovere un clima positivo favorendo l'iniziativa, la fiducia in sé, la responsabilità personale
- Ascoltare gli alunni confrontandosi con loro, incoraggiandoli e facendoli riflettere
- Far rispettare le regole del vivere insieme facendo particolare riferimento alle norme contenute nel Regolamento d'Istituto
- Coinvolgere i ragazzi nel percorso educativo e didattico, motivandone le finalità e graduando le difficoltà
- Monitorare il lavoro svolto dagli alunni, al fine di realizzare un efficace percorso di orientamento
- Stabilire e mantenere con i genitori rapporti di reciproca collaborazione
- Informare i genitori sull'andamento scolastico anche attraverso le verifiche più significative sia in occasione dei colloqui prestabiliti che in occasione di contatti personalizzati
- Salvaguardare la privacy delle famiglie e degli alunni

La famiglia si impegna a:

- Partecipare alla vita della scuola prendendo parte alle assemblee, ai colloqui individuali, ad eventuali manifestazioni (incontri con esperti, spettacoli, festa della scuola, ...)
- Collaborare con gli insegnanti nel controllo del materiale, dei compiti, dello studio, del libretto personale, rendendosi reperibili in qualsiasi momento in caso di urgenza, fornendo un numero di telefono sempre attivo
- Le comunicazioni scuola-famiglia vanno sempre firmate, controllando quotidianamente il libretto personale che l'alunno deve sempre portare a scuola
- Contribuire al benessere dei figli garantendo loro il riposo necessario, un'alimentazione equilibrata, un'adeguata igiene personale
- Responsabilizzare i propri figli a relazionarsi positivamente nell'ambiente scolastico adottando:
 - un comportamento educato
 - un linguaggio corretto
 - un abbigliamento idoneo
- Insegnare ai figli che il cellulare va lasciato a casa o che deve rimanere sempre spento e in cartella per l'intero tempo-scuola

Agli alunni si chiede di:

Rispettare il Regolamento d'Istituto, dunque :

- Evitare di fare giochi pericolosi che possano danneggiare le persone e l'ambiente
- Avere un comportamento educato nei confronti di compagni, insegnanti, personale non docente e accogliere in modo rispettoso l'ingresso nella classe di un adulto
- Non approfittare del cambio dell'ora per uscire dall'aula o compiere azioni scorrette
- Recarsi ai bagni solo con il permesso degli insegnanti e per reale necessità
- Rispettare i locali e gli spazi scolastici, le attrezzature didattiche, i libri (eventuali danni o sottrazioni saranno valutate e conseguentemente sanzionate secondo il Regolamento d'Istituto)
- Non portare il cellulare a scuola. Se i genitori consentono di portarlo, deve essere spento e lasciato sempre in cartella per l'intero tempo-scuola (per comunicare con la famiglia è disponibile il telefono della scuola)
- Essere puntuali all'inizio delle lezioni e avere sempre con sé il libretto personale, impegnandosi a far firmare tutte le comunicazioni della scuola
- Controllare il proprio materiale scolastico ed eseguire i compiti orali e scritti loro assegnati

REGOLAMENTO INTERNO DI ISTITUTO

anno scolastico 2009/2010

Art.1 - premessa

Il presente regolamento è stato redatto tenendo conto dei seguenti diritti e doveri degli studenti e delle studentesse così come sono stati formulati nello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/98).

Art. 2 - diritti

- 1) diritto ad una formazione culturale nel rispetto dell'identità della persona
- 2) diritto di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la scuola
- 3) diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- 4) diritto ad avere un ambiente sano e sicuro.

Art. 3 - doveri

- 1) frequentare regolarmente e rispettare gli impegni di studio
- 2) avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale amministrativo e ausiliario e dei propri compagni lo stesso rispetto che si chiede per sé
- 3) rispettare l'arredo e i sussidi didattici della scuola
- 4) rispettare le regole di comportamento descritte all'art. 4

Art. 4 - regole di comportamento

Per garantire un buon funzionamento delle attività didattiche gli studenti e le studentesse devono attenersi alle seguenti regole di comportamento:

a) Entrata

Al suono della prima campanella, ore 7.55, gli/le alunni/e entrano a scuola dirigendosi verso la propria classe dove troveranno ad attenderli i loro insegnanti.

Il percorso verso la propria classe deve svolgersi nel modo più ordinato possibile e sarà controllato dal personale ausiliario: E' GIA' SCUOLA

Al suono della seconda campanella, ore 8.00, INIZIO LEZIONI. Dopo tre ritardi tali alunni dovranno essere giustificati personalmente da un genitore. Per gli alunni delle elementari, il genitore dovrà giustificare personalmente ogni ritardo.

b) Cambio ora

Nel cambio ora gli /le alunni/e devono rimanere in classe e preparare il materiale per l'ora successiva. Chi esce dall'aula avrà un richiamo verbale; se recidivo, il coordinatore di classe, ne darà comunicazione alla famiglia.

c) Intervallo

Durante l'intervallo i docenti della 3^a ora si accerteranno che tutti gli/le alunni/e escano dall'aula, quindi (salvo diverse disposizioni del DS e/o dei suoi collaboratori), scendono in cortile in modo ordinato e utilizzano i servizi al rientro in classe. In caso di mal tempo restano all'interno dell'edificio. In entrambi i casi sono sotto la sorveglianza dei docenti e del personale ausiliario.

d) Termine delle lezioni

Gli/le alunni/e escono dall'aula e si dirigono verso l'uscita. Per la sede di Cerea, la campana suonerà con due minuti di differenza: suonerà prima per il piano inferiore e poi per quello superiore. Il percorso deve svolgersi nel modo più ordinato possibile e sarà controllato dai docenti e dal personale ausiliario. E' ANCORA SCUOLA.

e) Mensa (Scuola Primaria)

Gli/le alunni/e che usufruiscono del servizio mensa al suono della campanella di fine lezioni aspettano l'insegnante di sorveglianza e poi si recano ordinatamente in bagno per lavarsi le mani. Sempre ordinatamente entrano nella sala mensa e si siedono nel settore previsto per la propria classe. Durante il pranzo gli/le alunni/e tengono un comportamento corretto evitando di gridare. L'intervallo di mensa sarà gestito dai docenti di sorveglianza. In caso di comportamento scorretto, segnalato per due volte alle famiglie e sul registro di classe (per le elementari solo alle famiglie), l'alunno verrà sospeso dall'ora mensa per una settimana.

Al suono della campanella, ore 13.20, gli/le alunni/e rientrano nelle loro aule.

f) Richiesta di usare i servizi durante le ore di lezione

- è consigliabile limitare la richiesta di uscita per non arrecare disturbo all'attività didattica.
- tranne casi eccezionali valutati dai docenti, non è possibile uscire durante la prima e la quarta ora di lezione.
- gli/le alunni/e che escono per andare ai servizi non devono girare per i corridoi.

g) Arredo e ambiente scolastico

Tutti/e gli/le allievi/e sono responsabili dell'arredo e dell'ambiente scolastico.

L'alunno/a o gli/le alunni/e responsabili di danneggiamento dell'arredo o dell'ambiente scolastico devono rispondere delle spese di acquisto o riparazione.

h) Libretti personali

- i genitori devono controllare ogni giorno il libretto personale, che come documento ufficiale dovrà essere tenuto con cura.
- eventuali entrate od uscite fuori orario devono essere autorizzate dal Dirigente Scolastico o dai suoi Collaboratori. In entrambi i casi si dovrà utilizzare la pagina del libretto personale predisposta allo scopo.
- l'uscita prima del termine delle lezioni per motivi di salute e/o familiari potrà avvenire solo se l'alunno verrà prelevato da un genitore o da un parente maggiorenne con delega scritta.
- le giustificazioni per assenze sono firmate dall'insegnante della prima ora. Si ricorda che dopo quattro assenze, la quinta deve essere giustificata personalmente anche telefonicamente da un genitore.

- le assenze per malattia di durata superiore a cinque giorni devono essere comprovate anche da certificato medico di riammissione in carta libera.

- nel caso in cui l'alunno/a non possa eseguire i compiti assegnati, potrà essere giustificato per iscritto sul libretto personale e la giustificazione dovrà essere firmata dal genitore.

i) Uso del telefono

Potranno essere fatte telefonate tramite segreteria solo in caso di malessere, mancanza di medicinali specifici, occhiali o altro che possa compromettere la salute dei ragazzi.

E' fatto divieto di tenere acceso il cellulare durante l'attività scolastica.

l) Materiale scolastico

Gli/le alunni/e non devono portare a scuola oggetti inutili (non inerenti alle attività didattiche): gli insegnanti ritireranno tali oggetti e li riconsegneranno solo ai genitori.

Qualsiasi materiale scolastico dimenticato, anche se portato a scuola dal genitore, o chi per esso, non sarà consegnato agli alunni.

Evitare di portare oggetti di valore mobili, ad esempio collane, braccialetti, cellulari, palmari, penne d'oro, ecc.

Portare poco denaro e possibilmente tenerlo in tasca e non nel portafoglio; se si devono portare somme consistenti di denaro, per pagamenti o versamenti, è bene consegnarlo subito ai docenti all'ingresso nella scuola;

Assicurare con catena la bicicletta, eventualmente parcheggiata nel cortile della scuola.

La scuola, pur impegnandosi a proseguire nell'opera di educazione al rispetto delle cose altrui e delle regole elementari di civile convivenza e a intensificare i controlli interni per prevenire comportamenti scorretti, declina ogni responsabilità per eventuali furti subiti dagli alunni.

m) Esecuzione dei compiti

Gli/Le alunni/e sono tenuti ad eseguire regolarmente i compiti loro assegnati. Qualora ci sia per più volte (quantificate dal consiglio di classe) una mancata esecuzione dei lavori, verrà data comunicazione alle famiglie tramite libretto personale.

n) Sciopero

In caso di sciopero del personale, la scuola comunica ai genitori tramite libretto personale, di non essere in grado di assicurare il regolare svolgimento delle lezioni. Il genitore che ritiene di trattenere a casa il figlio ne dà comunicazione il giorno seguente tramite libretto personale. Nel giorno di sciopero gli alunni che entrano a scuola perché sono presenti i loro insegnanti della prima ora di lezione, rimangono sino al termine delle lezioni sorvegliati dai docenti che non hanno aderito allo sciopero o dal personale ausiliario.

o) Assemblea sindacale

In caso di assemblea sindacale del personale scolastico in orario di scuola, si darà comunicazione scritta ai genitori che sono tenuti al rispetto di tali disposizioni.

Art. 5 - Provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti con la comunità scolastica.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere prima stato invitato ad esporre le proprie ragioni.

Comportamenti scorretti e provvedimenti.

a) Comunicazione alle famiglie fatta dal coordinatore di classe tramite nota sul libretto personale; se la mancanza e/o i comportamenti scorretti persistono, convocazione dei genitori, tramite lettera, nei casi di:

- ritardi ripetuti
- mancanza di regolarità nello svolgimento dei compiti assegnati
- ritardo dopo un primo richiamo nel giustificare le assenze e nel far firmare le comunicazioni scuola-famiglia
- linguaggio scorretto
- offese ai compagni.

b) Gli insegnanti ritirano gli oggetti che il Dirigente scolastico consegnerà personalmente ai genitori, quando:

- alunni e alunne portano a scuola oggetti non inerenti all'attività didattica.

c) I docenti segnalano il comportamento al Dirigente scolastico che ammonisce l'alunno/a e, a seconda della gravità, convoca i genitori che portano il figlio/a a casa per il resto della giornata.

Nel caso dell'indisponibilità dei genitori, l'alunno/a sarà accompagnato il giorno dopo a scuola personalmente da un genitore che parlerà con il Dirigente scolastico, nei casi di:

- danneggiamento degli arredi scolastici e dell'ambiente scolastico
- danneggiamento o sottrazione di oggetti ai compagni e alla scuola
- offese al personale docente e non docente
- atteggiamenti violenti o comunque aggressivi nei confronti di compagni o degli adulti
- episodi di prevaricazione nei confronti dei più piccoli o deboli perpetrati singolarmente o in gruppo
- uso improprio di oggetti estranei all'attività scolastica (accendini, taglierine,...) che creano situazioni pericolose.

Il Dirigente Scolastico, sentiti i docenti del Consiglio di classe, valuterà la possibilità di sanzionare i comportamenti scorretti con l'ammonizione scritta oppure con la sospensione dalle lezioni, nel rispetto, in questo caso, del principio dello "Statuto" di convertire la sanzione di sospensione in attività di riparazione per il danno provocato o in attività a favore della comunità scolastica.

Come previsto dall'art. 5 dello Statuto degli studenti e delle studentesse, è costituito il Comitato di garanzia, al quale possono rivolgersi i genitori, che è così composto:

Piano della sicurezza

Nell'ambito del programma che promuove e sviluppa l'autonomia Didattica ed Organizzativa per ridefinire il nuovo profilo di Istituto scolastico, la sicurezza sui luoghi di lavoro, come altre nuove tematiche, dovrà diventare "soggetto" protagonista. Si colloca in questo contesto la promozione di una cultura della sicurezza nell'ambito della più ampia formazione dell'uomo e del cittadino nello spirito dell'art. 33 della Costituzione.

L'impegno che l'istituto assume è di formulare un progetto curricolare permanente che, inserito trasversalmente al programma di Educazione alla Salute, svolga una funzione educativa nei confronti degli alunni poiché è fondamentale che il tema della sicurezza sia oggi vissuto dagli allievi come esperienza del vivere quotidiano per diventare domani un atteggiamento culturale e un modo di essere e operare nel proprio luogo di lavoro.

Pertanto una scuola che "organizza" la sicurezza deve:

- Favorire un clima complessivo di benessere, inteso come continua ricerca della qualità della vita, di cui l'attenzione alla sicurezza costituisce una componente rilevante;
- esplicitare il binomio educativo autonomia – sicurezza, come progressiva acquisizione di comportamenti nell'ambiente scolastico e non, che migliorino la sicurezza di ciascuno (disciplina dell'intervallo, entrata uscita, percorso casa – scuola, etc.);
- individuare la prevenzione non come esasperata eliminazione dei pericoli, ma come educazione alla conoscenza dei rischi, alla loro valutazione ed all'assunzione di comportamenti autonomi e sicuri per sé e per gli altri;
- progettare interventi formativi specifici rivolti agli operatori scolastici, agli alunni (Progetto studenti e studentesse), ed alle famiglie (progetto genitori).

Soggetti dell'organizzazione della sicurezza nella scuola

L'organizzazione della sicurezza nella scuola si traduce attraverso l'individuazione di alcuni soggetti operativi che hanno il compito di assicurare il servizio di Prevenzione e Protezione nell'ambiente durante le attività.

Soggetti



Il Datore di Lavoro: il dirigente scolastico e gli obblighi della sicurezza

Il Capo di Istituto è tenuto ad attuare le misure di sicurezza previste dalla legislazione antinfortunistica.

Tutti gli obblighi legati all'organizzazione della sicurezza, riguardano principalmente:

1. Servizio di prevenzione e protezione e l'istituzione dello stesso servizio;
2. valutazione dei rischi dell'attività svolta nella scuola e la gestione dell'emergenza;
3. formazione e informazione dei lavoratori.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza – RSL

La partecipazione dei lavoratori come protagonisti della tutela della salute nei luoghi di lavoro è assicurata dal Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza – RSL.

Il suo compito è di farsi portavoce delle esigenze e delle richieste sulla sicurezza del personale docente e non docente e anche degli allievi sui problemi attinenti la loro sicurezza.

Il RLS :

- riceve adeguata informazione
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione - RSPP

Il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti propri del RSPP se l'istituzione scolastica, esclusi gli alunni, non supera le 200 unità di dipendenti.

Il RSPP coadiuva il datore di lavoro nell'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione e verso di lui non grava alcuna responsabilità, restando questa sempre ascritta al dirigente scolastico.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione – SPP

Il Dirigente scolastico designa all'interno dell'istituto alcune figure, in possesso di particolari competenze e disponibilità, che concorrono allo svolgimento del Servizio di Prevenzione e Protezione – SPP.

L'SPP ha il compito di assicurare un servizio collaborativo per il continuo miglioramento della qualità della vita all'interno della comunità scolastica.

Prevenzione dei rischi e gestione dell'emergenza

Il Datore, sentito il RLS, designa per ogni scuola, e per ogni plesso, i lavoratori (figure sensibili) incaricati di attuare:

- il servizio di prevenzione incendi e lotta antincendio (questi operatori devono ricevere adeguata formazione)
- il piano di evacuazione dell'edificio
- interventi di pronto soccorso

L'informazione e la formazione dei lavoratori

Il Datore di lavoro provvede affinché ogni lavoratore (compresi alunni e genitori) riceva adeguata informazione, per conoscere:

- la normativa di riferimento
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate
- i rischi specifici cui è esposto
- le procedure di pronto soccorso, lotta antincendio e di evacuazione
- i responsabili e gli addetti incaricati del servizio di prevenzione e protezione

Il Lavoratore

Il lavoratore, in quanto "soggetto attivo della propria sicurezza":

- ha il dovere di informarsi dei rischi in cui incorre nello svolgimento delle proprie mansioni e dei metodi per prevenirli;
- deve prendersi cura non solo della propria sicurezza e della propria salute, ma anche di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, le quali possono risentire degli effetti delle sue azioni o omissioni;

Responsabilità educativa

I problemi della salute, degli infortuni e delle malattie professionali richiedono azioni concrete in ambito preventivo, che non possono ignorare gli alunni della scuola media, e che non sono rinviabili al momento occupazionale.

I soggetti ai quali rivolgere nella scuola un'azione educativa, formativa e informativa, sono:

- i docenti,
- il personale ATA,
- gli alunni.

Docenti

Il Collegio dei docenti e i consigli di classe sono chiamati a definire, progettare e attuare un percorso educativo - didattico che comprenda la sicurezza, rispettivamente nella programmazione educativa e in quella didattica, in modo tale che questa non diventi una tematica a se stante.

Nel vari consigli di classe gli insegnanti più direttamente coinvolti sulle tematiche della sicurezza saranno:

- docenti di scienze motorie, per gli aspetti pratici di primo soccorso;
- docenti di tecnologia, per la conoscenza degli ambienti scolastici, spazi e piano di evacuazione;
- docenti di scienze, per gli aspetti di conoscenza del corpo;
- docenti di educazione civica, per la progettualità della sicurezza come valore.

Personale A.T.A.

Il personale A.T.A. ha un notevole peso per la gestione e l'attuazione del progetto sicurezza e quindi è indispensabile una formazione in servizio in ordine ai propri compiti e funzioni, anche in relazione a:

- fattori di rischio nell'ambiente scuola;
- infortuni e strategie di prevenzione,
- piano di evacuazione dell'edificio;
- uso di mezzi antincendio;
- conoscenza dei prodotti chimici utilizzati;
- tecniche di primo soccorso.

Alunni

Per gli alunni che devono maturare la cultura della prevenzione ai rischi, diventa fondamentale l'azione educativa promossa dalla scuola che, partendo da situazioni di vita quotidiana e facendo leva sulle esperienze personali, dovrà potenziare le capacità nei propri alunni di individuare e riconoscere i fattori determinanti una situazione a rischio e di valutarli rispetto a un'aspettativa di benessere.

Oltre alle conoscenze acquisite con la normale attività di apprendimento (programmazione educativa e didattica dei consigli di classe e del collegio dei docenti) occorre prevedere specifici momenti educativi relativi alla sicurezza.

L'insegnamento richiesto non dovrà limitarsi quindi alla trasmissione di contenuti, ma piuttosto stimolare una trasformazione nei comportamenti per indurre scelte esistenziali più consapevoli.

I contenuti possono essere:

- fattori di rischio nella scuola;
- sistema ambiente –uomo - macchina;
- la dinamica di accadimento dell'infortunio;
- strategie per prevenire i rischi (distinguendo fra quelle tecniche, organizzative e formative);
- tecniche elementari di primo soccorso;

Il dovere della sicurezza per tutti, anche per gli allievi

In analogia con quelli dei lavoratori, anche gli alunni hanno obblighi che l'insegnante deve far conoscere e sui quali vigilare al fine del loro rispetto.

I doveri degli allievi possono essere sintetizzati come segue:

- rispettare le misure disposte dall'insegnante ai fini della sicurezza
- usare con la necessaria cura i dispositivi di sicurezza
- segnalare immediatamente ai responsabili eventuali condizioni di pericolo
- non rimuovere i dispositivi di protezione

Presenza di portatori di handicap

E' qualificante ed eticamente necessario prevedere priorità e misure per la tutela del portatore di handicap a livello:

1. di organizzazione di spazi
2. di risorse umane
3. di piano di evacuazione.

In caso di presenza di persone con handicap sensoriale grave (ipoacustici, sordomuti, non vedenti) si prevedrà l'addetto alla loro informazione di allarme e all'aiuto per l'evacuazione.

Nei piani di evacuazione è necessario che venga esplicitamente prevista, all'interno di una movimentazione svelta ma ordinata, la presenza di una persona in difficoltà, alla quale dare una collocazione precisa nell'ambito della stessa a seconda della tipologia dell'handicap.

Piano di evacuazione

E' lo strumento operativo che permette la pianificazione delle operazioni da compiere in caso di emergenza per garantire lo sfollamento ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

Per ogni edificio è stato predisposto un apposito piano di evacuazione, per il quale il datore di lavoro designa, tra i lavoratori, gli addetti (squadre "figure sensibili") incaricati a:

- prevenzione incendi
- evacuazione
- pronto soccorso

I Piani di evacuazione vengono "sperimentati" almeno tre volte durante l'anno, seguendo le procedure previste per questo genere di prove.

Il contesto territoriale - rete locale dei rapporti

L'autonomia apre alla scuola la possibilità di realizzare accordi con altri soggetti allo scopo di potenziare la propria capacità operativa e il proprio potenziale contrattuale.

L'istituzione scolastica può così operare in collaborazione con altre scuole, istituzioni, Enti Locali, agenzie e aziende private.

Queste collaborazioni le consentono di condividere risorse strutturali, economiche, tecniche o professionali, utilizzandole in modo più efficace ed efficiente; di diversificare l'offerta formativa, integrando le proprie risorse e competenze con quelle di altre agenzie formative (Istituti, CFP, ...); di sottoscrivere convenzioni con le autonomie locali per la fornitura di servizi che ne ampliano la gamma d'offerta, come interventi per il disagio sociale, l'orientamento, la formazione degli adulti.

Collaborazioni

Il nostro istituto ha costruito e attivato sul territorio le seguenti forme di collaborazione:

Accordo di programma Protocollo modalità interventi manutenzione	- Comune di Cerea - Comune di S.Pietro
Convenzione progetto "Giochiamo a fare sport"	- CONI Comitato provinciale - USP Verona – Ufficio Ed. Fisica - EE.LL. Bassa V.se - Istituti Scolastici Bassa V.se
Accordo di collaborazione per l'area dell'intercultura	- Comune di Cerea - Comune di S.Pietro di Morubio - Comuni AULLS 21 - DD di Cerea - Scuola Infanzia Bonavicina - Scuola Infanzia S. Pietro - Convenzione ASL
Rete Tante Tinte	- Rete Provinciale Verona - Sportello S.M. Frattini – Legnago
Orientamento in rete 2009: la scelta vincente per il futuro	- ENAIP Legnago (Michieletto) - CPI di Legnago - Informagiovani Legnago e Bovolone - ULSS 21 - EE.LL. Bassa V.se
Rete Centro Territoriale per l'Integrazione	- IC di Minerbe (Manara) - Istituti Scolastici Bassa V.se
Collaborazioni con l'Associazionismo	- Società sportive (Più Sport a Scuola) - Progetto di attività pratiche e monitoraggio con l'Associazione Appio Spagnolo al fine di affrontare il problema orientativo e di disagio degli studenti (condizionato all' eventuale rinnovo del finanziamento). - Comune di Cerea, Banda musicale, Cori cittadini, Ente "La Fabbrica", Parrocchia di Cerea (Progetto "Teatro")
Patente europea - ECDL	- Contratto con l' Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico (AICA)
Circolo cinematografico Mignon	- Progetto "Cinema a scuola"

Accordo di programma

L'Accordo di programma sottoscritto seguendo le indicazioni della Legge 142/90, art. 27, ha consentito di definire una forma associativa e di cooperazione fra i due Comuni dell'Istituto Compensivo e il nostro istituto. Gli aspetti su cui si è puntato riguardano la razionalizzazione delle risorse, la facilitazione di ogni efficace collaborazione e il raccordo degli interventi programmatici collegati.

Accordo di collaborazione per il Diritto allo studio

L'accordo è sottoscritto con il Comune di S. Pietro di Morubio, la Direzione Didattica di Cerea e la Scuola dell'Infanzia di S. Pietro di Morubio e Bonavicina per sviluppare ed estendere le iniziative di collaborazione per lo sviluppo degli interventi di inserimento scolastico degli allievi stranieri.

Convenzione progetto "Giochiamo a fare sport"

La convenzione è legata al 13° Trofeo del Basso Veronese per le scuole medie. Il progetto vede il coinvolgimento di tutti gli alunni nei diversi momenti di gioco e nella conduzione dello svolgimento delle gare da parte dei ragazzi stessi, coadiuvati dagli insegnanti. I giochi programmati riguardano la Corsa podistica su strada, il Badminton, la Pallamano e la Pallavolo.

Rete Tante Tinte

La rete di scuole, costituita a livello provinciale, si occupa delle problematiche relative all'Intercultura, all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri.

Il progetto, gestito dalla Commissione territoriale di Tante Tinte, **a cui partecipa un nostro referente** (Brunelli?), offre una gamma diversificata di servizi alle istituzioni scolastiche che vi aderiscono:

- consulenza e consultazione biblioteca specializzata;
- formazione e autoformazione dei docenti e dei dirigenti del personale di segreteria;
- incontri con i servizi educativi e socio sanitari del territorio e con l'associazionismo;
- interventi di sensibilizzazione e di supporto organizzativo.

Accordo con l'associazione Appio Spagnolo di Cerea

L'accordo prevede alcuni laboratori pratici di meccanica, di intarsio e di mosaico. I laboratori sono destinati ad alunni della scuola Secondaria di Primo Grado di Cerea che possono trovare nuove opportunità per riconoscersi sul piano attitudinale e trovare quella motivazione che non trovano nelle materie teoriche. Tale accordo è condizionato all' eventuale rinnovo del finanziamento ottenuto gli anni scorsi dalla "Fondazione del Comune di Cerea".

Orientamento in rete 2009/2010: la scelta vincente per il futuro

L'istituto aderisce alla rete che si è costituita per accedere ai finanziamenti previsti dall'allegato 3 della Direttiva Regionale per gli interventi di orientamento.

Il progetto, che ha come scuola capofila **l'ENAIP di Legnago**, prevede di:

- Promuovere un'efficace azione di coordinamento tra le diverse agenzie per evitare dispersione di risorse e per sviluppare una più intensa e articolata azione orientativa a tutti i livelli e in particolare nel passaggio dalla terza media alla prima superiore e/o nella decisione di "ripensare" il proprio percorso di studi.
- Diffondere conoscenze e competenze di tipo orientativo, da parte dei soggetti coinvolti nel progetto.
- Supportare con le debite informazioni da parte dei soggetti coinvolti nel progetto i cambiamenti della legislazione scolastica.
- Sviluppare una rete di conoscenze che possano soddisfare i bisogni culturali, sociali ed economici sempre più diversificati dei ragazzi.

Rete Centro Territoriale per l'Integrazione

Costituita in seguito alle indicazioni della Circolare Regionale 139/01 in tema di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, che ha come fine il miglioramento dei servizi e della razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie a disposizione degli istituti scolastici e dei diversi soggetti istituzionali e non presenti sul territorio.

Il progetto, che ha come scuola capofila **l'IC di Minerbe**, prevede interventi di sostegno ai docenti, con azioni di formazione, e ai genitori, con servizi di consulenza.

Patente europea – ECDL

E' un servizio che il nostro istituto, in quanto Centro accreditato (Test Center), è in grado di offrire agli studenti del nostro istituto, di scuola media superiore ed adulti del territorio ceretano e dei paesi limitrofi, per acquisire la "Patente europea di guida del computer", rilasciata dall'ente nazionale autorizzato ad emetterla (in Italia, l'AICA).

Linee pedagogiche dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo, nella sua unitarietà, individua quale finalità della sua azione educativa:

“la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nel quadro della cooperazione tra scuola, genitori e istituzioni territoriali, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.”

Finalità della scuola

Le finalità peculiari dell'azione formativa dell'istituto, sono riconducibili alle dimensioni proprie dell'alunno e dei soggetti che contribuiscono con la scuola “alla crescita e alla valorizzazione della persona umana”. Per il nostro istituto diventa prioritario, quindi:

accogliere i ragazzi

- attenuando il disagio emotivo vissuto nel passaggio tra i diversi ordini di scuola
- favorendo la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica e il loro sostegno all'esperienza dei figli
- integrando l'offerta formativa d'istituto con modelli innovativi dell'organizzazione scolastica.

arricchire la loro formazione

- fornendo una preparazione culturale di base, frutto dello sviluppo integrato dei contenuti delle discipline
- sviluppando capacità di convivenza e d'integrazione con le diverse culture
- promuovendo l'orientamento e l'auto - orientamento
- favorendo una capacità progettuale che tenga conto del percorso scolastico, ma anche di potenzialità in costante evoluzione
- sviluppando competenze trasversali

rinforzare la motivazione all'esperienza scolastica e culturale in generale in un percorso dinamico....

- riconoscendo progressi personali e risultati raggiunti
- scoprendo attitudini personali e favorendo l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità
- maturando il giusto senso di responsabilità a scuola

creare reti di collaborazione sul territorio

- sviluppando il senso di appartenenza alla società
- collaborando con le istituzioni territoriali per integrare l'esperienza degli studenti
- estendere l'offerta formativa al territorio, attraverso l'istituzione di reti di collaborazione con le istituzioni presenti.

Obiettivi Educativi Generali

Il Collegio docenti, sulla base di una attenta ricognizione delle necessità del territorio emerse dall'esperienza degli scorsi anni scolastici e al fine di rendere, per quanto possibile, chiara ed omogenea la gestione scolastica anche nell'ambito delle autonome competenze dei consigli di classe, ha definito i seguenti obiettivi educativi generali, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, per lo svolgimento delle attività educative e didattiche per l'anno scolastico in corso.

Prioritariamente l'azione educativa punta a

- promuove la formazione dell'individuo, intesa come personalizzazione e socializzazione
- fornire all'alunno una preparazione culturale di base, agevolando l'attuazione del diritto allo studio
- promuoverne l'orientamento, inteso come progressivo auto orientamento nella definizione del proprio progetto di vita
- (collocare) far integrare l'alunno nel mondo, fornendogli un'approfondita conoscenza della realtà sociale

Scuola Primaria

La Scuola Primaria dovrà mirare a fornire al bambino gli strumenti per un primo approccio con cui interpretare la realtà circostante e la sua dimensione socio-affettiva. Essa è l'ambiente educativo di apprendimento per maturare le capacità di:

- autonomia
- relazioni umane
- progettazione e verifica-esplorazione
- riflessione logico-critica
- studio individuale

Deve essere naturalmente una scuola motivante, in grado cioè di valorizzare le potenzialità di ciascuno e di avviare in modo costruttivo un processo di presa di coscienza basato sull'equilibrata integrazione degli aspetti socio-culturali dell'ambiente esterno con quelli appartenenti alla sfera emotiva dell'alunno.

Scuola Secondaria di 1° grado

La Scuola Secondaria, accogliendo gli studenti nella fase di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, si prefigge l'obiettivo di fare acquisire loro delle categorie formali e un metodo scientifico mediante i quali procedere nella conoscenza. Essa deve inoltre promuovere e favorire una visione sistematica del sapere e della realtà, evidenziando continuamente il rapporto tra la parte e il tutto.

Sul piano personale deve fare maturare la consapevolezza della propria identità attraverso uno studio integrato delle varie discipline, attraverso la creazione di relazioni serene e costruttive e la proposta di modelli educativi ispirati al principio della tolleranza. In tal senso la Scuola Secondaria è fortemente orientativa, sia sul piano della conoscenza e della consapevolezza di sé sia per le competenze che permette agli alunni di raggiungere alla fine dei tre anni di studio.

Capacità di vivere relazioni educative

- Ascoltare con rispetto e partecipazione
- Ricostruire e comprendere le cause di diverse testimonianze di vita
- Rispettare l'altro e riconoscere il valore dell'altro
- Ascoltare ed integrare i vari contributi
- Adottare e promuovere comportamenti solidali in vista di un bene comune

Metodologia

Con metodologia si intende l'insieme delle pratiche e delle procedure usate nell'insegnamento e i principi e gli assunti che ne costituiscono il fondamento.

Considerando la situazione cognitiva di partenza della classe, il percorso didattico -formativo sarà svolto seguendo i seguenti aspetti metodologici:

- interazione corretta tra insegnante e alunno e sollecitazione ad una reciproca conoscenza e stima
- proporre una nuova conoscenza facendola precedere da motivazioni che creino interesse
- programmazione curriculare in sintonia con la ricettività della classe
- programma differenziato e personalizzato per alunni con problemi
- verifiche opportune, strutturate e semistrutturate, che controllino i risultati raggiunti con eventuali possibilità di rivedere obiettivi e metodi
- metodo della lezione non rigida per dare spazio a domande e discussioni
- metodo induttivo – sperimentale e della scoperta
- metodo logico – deduttivo - applicativo
- metodo della interdisciplinarietà come acquisizione del sapere in senso unitario.

L'insegnamento si avvale di Strumenti e Mezzi quali:

- libri di testo in adozione e libri della biblioteca
- audiovisivi e tutte le opportunità che facilitino l'apprendimento
- attrezzi della palestra
- strumenti musicali
- cineforum
- attività teatrali
- visite guidate e viaggi di istruzione
- collaborazione con esperti esterni
- uso del computer

Integrazione Handicap

A supporto dell'integrazione degli alunni certificati, è istituito il Gruppo H, previsto dalla Legge 104/92, il quale assicura una adeguata organizzazione del servizio rivolto alle famiglie e la programmazione di tutti gli interventi di collegamento tra gli operatori ASL, i docenti e i genitori. L'attività del Gruppo H è regolata da un progetto di istituto, che definisce le linee d'intervento a cui i docenti si devono riferire.

Le successive azioni educative, didattiche e di integrazione, in attuazione delle linee progettuali, sono concordate nei consigli di classe con l'apporto del docente di sostegno.

Attività di recupero , consolidamento e sviluppo

Tali attività sono stabilite dai singoli consigli di classe.

Verifiche

Giornalmente i docenti controllano la diligenza degli alunni, la correttezza del lavoro svolto a casa, l'attenzione e l'interesse per gli argomenti proposti, l'impegno nei lavori richiesti, anche nell'ambito delle attività laboratoriali, il comportamento degli alunni tra di loro, con i docenti e tutti gli operatori scolastici.

Periodicamente sono previste verifiche orali e/o scritte secondo le modalità indicate nelle programmazioni curricolari.

Le verifiche scritte non vengono consegnate a casa ma sono visibili in sede di colloquio individuale con il genitore.

Le valutazioni verranno comunque comunicate sul libretto personale dell'alunno.

Valutazione

La valutazione del rendimento scolastico degli alunni e delle attività laboratoriali (per la scuola primaria) è scritta dagli insegnanti nel corso dell'anno scolastico sui loro registri e, due volte l'anno, alla fine di ogni quadrimestre, nel documento di valutazione degli alunni.

Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola Primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

Dall'anno scolastico 2008/ 2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è espressa in decimi.

Viene compilato un documento di valutazione per ogni allievo e per ogni anno scolastico, in due copie.

Una copia rimane alla scuola. Il documento viene illustrato alla famiglia durante i colloqui a febbraio e viene consegnato definitivamente alla famiglia nei colloqui di giugno.

Al termine dell'anno scolastico l'alunno riceve unitamente al documento di valutazione l'attestato di frequenza e di ammissione alla classe successiva.

Azioni di continuità

La scuola organizza attività che favoriscono la continuità dell'esperienza educativa degli alunni nel passaggio dalla scuola dell'INFANZIA alla scuola PRIMARIA e dalla scuola PRIMARIA alla scuola SECONDARIA DI 1°GRADO.

Le azioni sono coordinate dall' insegnante funzione strumentale che si avvale di una commissione.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Funzioni Strumentali

Nella scuola dell'Autonomia, il Collegio dei Docenti, con propria delibera, individua, nell'ambito del POF, alcune aree che necessitano di un docente in grado di assumere il coordinamento delle attività previste e assegna l'incarico di funzione strumentale ai docenti che possiedono i requisiti richiesti (art 30 CCNL 2002/2005).

Nell'individuare le Aree a cui assegnare la Funzione Strumentale, il CdD individua nelle seguenti competenze i requisiti professionali che i docenti devono possedere per accedere a questo ruolo:

- capacità organizzative, progettuali e di coordinamento
- interagire e comunicare con il Dirigente, i colleghi e l'esterno
- aver ricoperto eventuali incarichi nell'area di riferimento della funzione obiettivo;
- aver partecipato a specifici corsi di aggiornamento nell'area di riferimento della funzione obiettivo;
- essere disponibile a ricoprire l'incarico per un anno scolastico.

Il Dirigente scolastico provvede a nominare, con incarico scritto, sei Funzioni Strumentali, come deliberato dal Collegio dei Docenti del 11 Settembre 2009. Nello schema successivo si riportano le Aree Funzione e, per ognuna, l'incarico e i compiti assegnati.

<i>Incarico Funzione</i>	<i>Compiti</i>
Visite guidate e viaggi d'istruzione	- Coordinare il calendario delle uscite e organizzarle - Gestire con enti e agenzie esterne
Coordinamento delle attività di integrazione e intercultura	- Coordinare le attività di integrazione degli alunni stranieri. - Partecipare ai lavori previsti dal progetto di rete Tante Tinte. - Monitorare, verificare e valutare l'attività svolta
Coordinamento delle attività di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.	- Progettare l'attività di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica di Istituto - Coordinare l'attività di prevenzione del disagio
Coordinamento e gestione delle attività di orientamento e continuità	- Ordinare e riassumere le attività di orientamento di Istituto - Coordinare le attività previste dal Progetto Orientamento in rete "La scelta vincente per il futuro" in collaborazione con l'ISI "L. Da Vinci" di Cerea. - Monitorare, verificare l'attività svolta
Coordinamento dei servizi informatici e assistenza ai laboratori dell'istituto.	- Fornire assistenza tecnica ai laboratori di informatica di Cerea, Bonavicina e S.Pietro di Morubio - Monitorare, verificare e valutare l'attività svolta - Organizzare le attività preparatorie al percorso ECDL rivolte al territorio
ECDL	- Organizzare le attività preparatorie al percorso ECDL-med - Monitorare, verificare e valutare l'attività svolta

Progetti di istituto e Progetti specifici

La progettazione, a cui è affidato il compito di ampliare l'offerta formativa di istituto, si sviluppa tenendo conto delle linee didattico educative espresse dal POF:

- soddisfazione dei bisogni espressi dagli studenti e dalle famiglie;
- necessità di confrontarsi con la realtà esterna;
- stimolare nuovi percorsi di ricerca e di sviluppo della formazione;
- migliorare il benessere della persona, dal punto di vista della sicurezza e delle star bene con se stessa

Lo schema proposto riassume gli ambiti d'intervento e la progettualità complessa dell'istituto, classificando la specificità dei progetti.

Funzioni strumentali	Finalità
Visite guidate e viaggi d'istruzione	Incrementare le occasioni di esperienze formative e ampliare gli orizzonti culturale degli alunni.
Coordinamento delle attività di integrazione e intercultura	Organizzare una prima accoglienza Promuovere l'apprendimento della lingua Avviare alla conoscenza dei linguaggi specifici per l'apprendimento di essenziali contenuti disciplinari
Coordinamento delle attività di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.	Promuovere concrete iniziative per gruppi di alunni che manifestano disagio scolastico e relazionale
Coordinamento e gestione delle attività di orientamento e continuità	Aiutare a conoscere le proprie capacità, le attitudini e gli interessi personali Conoscere il sistema scolastico nazionale e l'offerta formativa delle scuole superiori Individuare da parte degli alunni di classe terza il percorso orientativo più adeguato Accogliere gli alunni nel passaggio tra i diversi ordini di scuola
Coordinamento dei servizi informatici e assistenza ai laboratori dell'istituto	Garantire la regolarità del funzionamento tecnico dei vari pc presenti nell'intero istituto, nonché delle varie reti LAN presenti. Permettere il proseguimento del percorso ECDL per esterni alla scuola.
EDCL-med	Permettere il conseguimento dei primi due moduli dell'ECDL per gli alunni della scuola.

Progetti dell'Istituto

Progetti	Finalità
Montefortiana	Permettere ai ragazzi di misurarsi in situazioni operative e partecipare ad iniziative che educino alla solidarietà
Multimedialità nella didattica	Dare consulenza e supporto informatici Coordinare e progettare percorsi didattici, anche in vista dell'introduzione delle lavagne digitali.
Educazione ambientale (scuola Secondaria)	Far conoscere agli alunni le problematiche connesse con tematiche ambientali
Educazione stradale	Acquisire le norme basilari di educazione stradale Conoscere le regole di comportamento dei pedoni, dei ciclisti e dei motociclisti Conseguire il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori(patentino)
Consiglio comunale dei ragazzi	Incidere sul senso civico degli alunni avvicinandoli a comprendere le modalità di funzionamento degli organismi comunali e ad interagire con essi
Attività sportive	Offrire a tutti gli alunni della scuola l'opportunità di vivere un' esperienza sportiva anche promuovendo attività poco conosciute e praticate
Cinema a scuola	Avvicinare i ragazzi al linguaggio cinematografico come momento critico di lettura della realtà
Gruppo H	Il progetto si prefigge di costituire una rete di rapporti, interna ed esterna, che permetta una adeguata gestione operativa dell'integrazione e formazione degli alunni in situazione di svantaggio
Teatro	Potenziare fantasia e creatività Realizzare spettacoli teatrali e musicali

FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il piano di formazione della scuola è deliberato dal Collegio dei Docenti è parte del Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto ed ha come finalità peculiare quella di accrescere la professionalità docente.

La formazione prevista per questo anno scolastico è orientata alla formazione e al miglioramento delle competenze dei docenti per il miglioramento dei risultati della prassi didattica e per il benessere degli alunni

Area sicurezza

La formazione prevede il proseguimento dell'aggiornamento degli operatori sulle competenze relative alla sicurezza nell'ambiente di lavoro. Nell'anno in corso sono previsti:

- 1 corso antincendio per preparare all'esame dei VV.FF.
- Incontri di tutto il personale dell'Istituto con lo stesore del piano delle emergenze nei singoli plessi
- Nomina della figura RSPP con la revisione del documento della valutazione dei rischi e la presentazione dello stesso a tutto il personale della scuola.

Area educativa

- Momenti di riflessione e auto-aggiornamento sul disagio degli alunni
- E' programmato un corso di video-editing tenuto da un docente interno con accertate competenze specifiche. Il corso ha lo scopo di formare una quindicina di docenti sul trattamento dell'immagine fissa e in movimento, di assemblare parti per produrre filmati. Il corso riguarda la formazione di competenze nell'uso della multimedialità. Dette competenze saranno spendibili in attività indirizzate agli alunni nei laboratori pomeridiani.

Area professionalità docente

Alcuni docenti coinvolti nel progetto integrazione e intercultura parteciperanno alle iniziative programmate dal CTP di Legnago e da "Tante Tinte".

La scuola si propone come centro autofinanziato per la ripresa dell'aggiornamento FORTIC2 (formazione sulle tecnologie informatiche, seconda edizione) per i livelli A/B con attenzione all'uso del computer per la didattica.

L'aggiornamento sarà reso esecutivo con un accordo di rete con l'I.C. di Minerbe.

E' pure prevista la partecipazione ad eventuali iniziative di aggiornamento proposte dal CTI di Minerbe.

Uso della voce nella professionalità docente e problematiche connesse, con l'intervento di una foniatra ULSS.

Le problematiche dell'affettività e della sessualità nei preadolescenti.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Questa valutazione complessiva delle attività è di competenza del Dirigente, del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto.

Viene realizzata ricorrendo a questionari, discussioni con i genitori e operatori scolastici insieme a confronti negli organi collegiali. Il lavoro serve per raccogliere osservazioni e suggerimenti sull'andamento complessivo della attività scolastica e sui servizi di supporto.

L'attuazione delle varie attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa viene seguita tutto l'anno scolastico dagli organi collegiali della scuola.

I Consigli d'Interclasse, il Consiglio di Istituto ed il Collegio dei Docenti si riuniscono più volte nel corso dell'anno per discutere sull'andamento complessivo dell'attività didattica e sui servizi di supporto (mensa, trasporto.....) e per esaminare proposte di miglioramento per l'anno in corso e per l'anno successivo.

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni vengono sottoposti periodicamente a verifiche di profitto elaborate dagli insegnanti, sulla base delle attività svolte, per controllare i risultati raggiunti e l'andamento delle attività.

Il Dirigente, al termine di ogni anno scolastico, presenta al Collegio Docenti ed al Consiglio di Istituto una relazione sull'andamento complessivo delle attività e su altri eventi rilevanti e significativi rispetto al servizio svolto.

Procedura dei reclami

Il Dirigente scolastico si impegna a rispondere ai reclami pervenuti in forma orale, scritta, telefonica, via fax o e-mail e ad attivarsi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Valutazione del servizio

Il Dirigente scolastico, coadiuvato da un'apposita commissione, elabora dei questionari rivolti ai genitori per raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio: i questionari vertono sugli aspetti organizzativi e amministrativi del servizio.

Il Collegio docenti alla fine di ogni anno scolastico redige una relazione sull'andamento delle attività della scuola nella quale informa sui risultati dei questionari e si impegna a tenerne conto nella programmazione del successivo anno scolastico.

Il Collegio docenti espone la suddetta relazione all'attenzione del Consiglio d'istituto.

La relazione è depositata in presidenza e può essere richiesta da tutti.

La documentazione dell'istituto comprensivo

Allo scopo di rendere trasparente l'attività sia didattica che organizzativa sono a disposizione dei genitori in presidenza i seguenti documenti:

- ❑ Piano di lavoro annuale dell'istituto: è la pianificazione di tutte le attività esposte nel POF e contiene le modalità per la suddivisione del Fondo di istituto e dei finanziamenti erogati per l'ampliamento dell'autonomia.
- ❑ Programmazione educativa didattica d'istituto: contiene gli obiettivi, le scelte metodologiche adottate e gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi stabiliti, condivisi da tutti i docenti dell'istituto comprensivo
- ❑ Piano di lavoro annuale di classe: contiene la presentazione, gli obiettivi educativi didattici, le offerte formative relative alla classe
- ❑ Programmazioni d'istituto per disciplina: contengono gli obiettivi didattici, la metodologia, le attività di recupero, le verifiche e la valutazione concordata dai docenti di ogni disciplina
- ❑ Piano di lavoro annuale disciplinare: contiene le scelte operate dai docenti tenuto conto delle programmazioni disciplinari in base alle effettive necessità della classe così come sono emerse dalle prove di ingresso e dalle osservazioni sistematiche
- ❑ Delibere dei Collegi Docenti
- ❑ Verbali delle riunioni del Consiglio d'Istituto e della Giunta esecutiva
- ❑ Documento sulla protezione e prevenzione rischi L. 626/94 contenente la valutazione dei rischi, la descrizione delle misure di prevenzione attuate, il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione e i piani di evacuazione in caso di rischio.
- ❑ Relazione finale, che illustra e analizza le attività proposte nel P.O.F e raccoglie i risultati dei questionari per la valutazione del servizio scolastico.

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA

APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IN DATA